ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 27 — 2 Luglio 2023

Don Alfredo Di Stefano

LA LEGGE DELL'AMORE IN UN BICCHIERE D'ACQUA

XIII Domenica del Tempo Ordinario

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. **Non è degno di me.**

Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. **Ma chi è degno del Signore?** Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie.

Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà!

Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: **investendola, spendendola per una causa grande.**

Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la **donna di Sunem** della Prima Lettura, che dona al **profeta Eliseo** piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una **vita intera, un figlio.** E la capacità di amare di più.

Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, **la croce e il bicchiere d'acqua** sono i due estremi di uno stesso movimento: dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il **verbo *amare* si traduce sempre con il verbo *dare.***

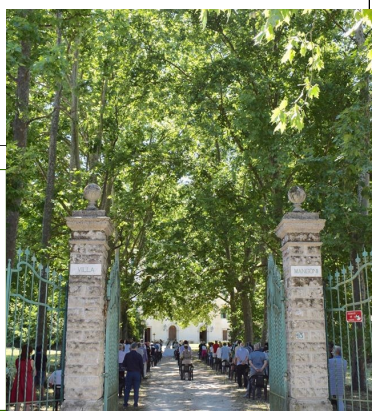
Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita!

Un bicchiere d'acqua, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che **Gesù** aggiunge, così evangelico e fragrante: **acqua fresca**.

Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore.

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda **pedagogia di Cristo**. Un bicchiere d'acqua fresca, se dato con tutto il cuore, ha dentro la Croce. **Tutto il Vangelo è nella Croce**, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua.

Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il **verbo dare.**



Oggi è FESTA IN... SIBERIA!

Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica nel Parco della Villa Mangoni

SUGGESTIONI DALLA CASA DI BETANIA CHE PROFUMA DI NARDO

E' talmente suggestiva quella pagina del Vangelo, in cui tutti e quattro gli Evangelisti raccontano –*con qualche variante*- di una donna che unge di olio di nardo i piedi (*o il capo*) di Gesù, che a noi presenti sabato scorso in Sala Agape è sembrato di stare proprio lì, in quella casa a Betania, '*casa dei poveri'*, sdraiati a tavola come Lazzaro o indaffarati come Marta o rapiti come Maria dalla presenza e dalle parole del Maestro.

Immagine dopo immagine e parola dopo parola, la biblista, **Eleonora Raponi**, ci ha presentato questo bel momento della vita di Gesù, che precedeva di poco, solo sei giorni, la sua Passione, Morte e Risurrezione. E tanti erano i legami ed i richiami proprio a quello che sarebbe successo, dall'ultima cena con gli apostoli, a cui è Gesù stesso che lava i piedi e li asciuga all'unzione del corpo senza vita di Cristo. Ma altrettanti erano i rimandi all'Antico Testamento, dal **Qoelet** all'episodio bellissimo di **Rut e Booz** e il **Cantico dei Cantici**, ricchi di significato sponsale e di amore adorante.

In questo contesto *'paradisiaco'* si inserisce il *'diabolico*, **Giuda**, che nella sua ipocrisia dice di pensare ai poveri ma, da ladro qual è, pensa alla sua tasca.

Gesù non gli lesina rimproveri e difende a chiare parole "***Lasciala stare!***" il gesto della donna, che ha rotto gli schemi delle donne semite -*ma ancora oggi le musulmane e non solo*– scoprendo il capo e sciogliendo i suoi lunghi capelli per asciugare i piedi di Gesù, cosparsi di quel profumo di puro nardo, che aveva inondato tutta la casa. E proprio una boccetta di olio di nardo era tra i doni *'profumati'* preparati per la biblista, che lo custodirà –*ha detto* – come una *'reliquia'*!

L'Assemblea è stata chiusa dal parroco con l'invito a sognare una **parrocchia** "*centro della comunità, dispensatrice di sacramenti, ma anche tessitrice di amicizia, solidarietà condivisa con il territorio, tempio per la liturgia e oasi di spiritualità*". E ci ha suggerito quattro diversi "*profumi*": **Comunità, Città, Famiglia e Giovani,** che a loro volta hanno suscitato altre suggestioni, riportate qui di seguito.

Luciana

In quel banchetto a Betania la stanza fu inondata dal profumo di Nardo, a simboleggiare l'amore che non ha prezzo e si realizza diffondendosi. Un profumo evoca un ricordo, riesce a fermare il tempo e lo racchiude in un'emozione, riportandoci ogni volta a momenti precisi. Quel profumo vogliamo identificarlo in alcune realtà che viviamo, perché creare dei legami, stabilire connessioni è come creare un odore, nel quale ci riconosciamo, il profumo di qualcosa, tuo e nostro contemporaneamente, perché **da soli non abbiamo odore**.

La **comunità** potrebbe avere il profumo del **pane**. Questo odore attraversa millenni di storia, rappresenta le nostre radici culturali e spirituali, il soddisfacimento della fame, la sensazione di conforto. Il profumo del pane caldo ci avvolge come un abbraccio, ci dà una sensazione di sicurezza e di protezione, di soddisfazione; ci fa sentire bene, ci connette col proprio posto nel mondo. Ed è questo che fa la parrocchia: ti ama e ti... sfama!

La **città** ha l'odore di un'**officina**, profuma di laboriosità, di sudore e movimento. Si creano cose nuove e non si butta via nulla, si conserva, perché tutto è utile e va tramandato. Nell'officina si trovano le cose custodite, le cose nuove, le cose immaginate, c'è coesione e collaborazione, una squadra pronta che profuma di efficienza per dare il meglio alla propria comunità.

La **famiglia** profuma di **caffè**, che si può associare all'idea del risveglio e dell'energia del mattino, è un odore che amiamo perché «parla» di quotidiano: quello del caffè è un rito quasi 'sacro', «sa» di cose conosciute, di chiacchiere tra amici, è rassicurante ma al tempo stesso dà la carica. Proprio come la famiglia che rimette in moto, spinge a costruire, ci fa sentire forti, dinamici, pronti all'azione.

I **giovani** hanno l'odore del **mare**, che è «*contenitore di aria salmastra e del so*le». Questo profumo connesso a immagini di vacanza, a momenti di serenità, di estate, di libertà, richiama alla mente tutto l'immaginario che ruota attorno al mare. Mare e giovani come portatori di novità, di cose nuove e immense, di energia positiva che cresce e crea.

Carmen Spinello

...da soli non abbiamo odore.

UNA SERATA DI CARITA'

Giovedì 22 giugno, nella splendida cornice del Ristorante Scala alla Cascata, si è svolta l'annuale cena estiva di beneficenza del Gruppo di Volontariato Vincenziano. Un evento particolarmente significativo per il Gruppo isolano, perché costituisce un'occasione per incontrare i propri benefattori e trascorrere insieme una serata di cordiale fraternità. Quest'anno l'adesione all'iniziativa è stata ancora una volta numerosa: cento persone hanno allietato la serata estiva con la loro presenza, dimostrando quanto la comunità isolana sia legata al Volontariato Vincenziano e quanto il Volontariato sia radicato nel territorio, grazie a una storia ultracentenaria, animata da autorevoli figure presenti ancora nella memoria collettiva.

La Presidente Silvia Tatangelo, tutte le volontarie vincenziane e l'assistente spirituale don Alfredo Di Stefano hanno vissuto con grande entusiasmo l'evento, pensando alle tante possibilità di aiuto solidale che la serata avrebbe permesso, nello spirito del fondatore San Vincenzo de' Paoli.

Il gruppo opera in modo capillare, incontrandosi mensilmente nella sede storica dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli in Via Selva e pianificando le richieste di assistenza e sostegno già conosciute o di nuova segnalazione. Il lavoro si realizza in stretta collaborazione con il Gruppo regionale e la presidente Angela Megale, che operano in sintonia con il Gruppo locale. In particolare quest'anno è stato inaugurato il nuovo servizio del Centro d'ascolto presso il Centro Anziani "Di Piro" di Isola superiore, che ha permesso di conoscere tante situazioni di disagio.

Grazie al generoso sostegno di Roberto Scala, che ha allestito la cena e ai contributi di Reale Frutta di Angelo e Rita, di Conad di Mastrantoni e Tarquini, di Pasticceria Facchini e di Cartolibreria di Carini Alessandra, gli ospiti hanno potuto gustare tante delizie, che hanno trasformato la serata in un piacevole incontro tra amici.

Con animo grato nei confronti di tutti gli intervenuti, il Gruppo di Volontariato Vincenziano continua a garantire il proprio servizio e spera di poter coinvolgere altre volontarie nell'opera evangelica di assistenza al prossimo.

Sandra Pantanella

L'ARCICONFRATERNITA E IL SUO CROCIFISSO

Cronaca della distruzione della Chiesa del SS. Crocifisso sita in Piazza SS. Triade durante l'ultimo conflitto mondiale.

Era il 3 gennaio 1944, circa l'ora nona. Un pallido sole volgeva lentamente al tramonto nel triste silenzio delle case vuote e dei deschi deserti. Da oltre il ponte di via Roma si udiva monotono il rullare di un mulino a palmenti, affannosamente intento a stritolare un miscuglio ibrido di ghiande e granaglie riscopate nei magazzini di campagna onde trarne una orribile miscela da impastare e cuocere per attenuare gli stimoli della fame.

Di tanto in tanto giungeva l'eco del rombo dei cannoni, che a sud di Cassino sparavano sugli spalti della città fatalmente destinata a scomparire, per vincere le ultime resistenze dei tedeschi tenaci annidati nei covi ed aprirsi il passo verso la Capitale. La popolazione era quasi tutta sparsa per i monti circostanti e soltanto pochi impavidi si attardavano nel paese con intenti diversi.

Nella piazzetta SS. Triade la Chiesetta del Crocifisso era chiusa e vuota. Sul basolato frusciavano alcuni residui di foglie di tabacco, che nel primo mattino i coltivatori avevano esposto in vendita; e due o tre bimbi ignari del pericolo imminente, si trastullavano nell'incoscienza della loro tenera età. Per il Corso transitavano incontrollati e veloci gli automezzi dei tedeschi, provenienti o diretti al fronte per alimentare la resistenza. Tacevano le macchine degli stabilimenti industriali, quelle macchine che erano tutta la vita di un popolo laborioso, ora condannato ad una misera inerzia. Una triste sirena, che altre volte aveva elevato il suo urlo giocondo nell'ora del lavoro e del riposo, diffuse nell'aria limpida di quel tragico meriggio d'inverno il suo grido d'allarme.

Ma i bimbi ristettero. Apparve all'orizzonte, dal fronte della battaglia, uno stormo serrato di bombardieri ed avanzò velocemente sul paese sganciando bombe di ogni calibro, indiscriminatamente.

Una di esse s'infranse con un fragore infernale sulla piazzetta rilanciando schegge ed ordigni di ferro e di fuoco. Anche la piccola Chiesa rovinò in un ammasso di calcinacci e di polvere. Soltanto la parete destra di essa restava in piedi col Simulacro di Gesù Crocifisso scoperto dalla violenza del crollo, intatto nella Sua tragica maestosità, gli occhi rivolti al Cielo in atto d'implorazione, il sangue raggrumato sulle piaghe, forse fremente di sdegno e di pietà. Il Velario era disceso dalle coulisses del telaio disperdendosi tra l'ammasso delle pietre.

Più tardi, mentre alcuni pietosi raccoglievano sparse membra mutilate di bimbi e trasportavano i feriti ai posti di medicazione, scomparso il pulviscolo e riapparsa l'ultima luce del sole morente, nella piazzetta si elevava, solo e solenne sul nuovo Golgota, Gesù sulla Croce, lo sguardo rivolto al Cielo in atto d'invocazione come per chiedere a Dio: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello ch'essi fanno».

Dal diario di EMILIO PISANI

PROGRAMMA RELIGIOSO

GIOVEDI 6 LUGLIO

Ore 20,30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA nella Chiesa di S. Antonio.
Seguirà la traslazione dell'immagine del SS. Crocifisso nella Chiesa di S. Lorenzo con il seguente itinerario: Piazza S. Francesco, Via Nicola dell'Isola, Piazza Gregorio VII, Corso Roma, Via Chigi Nobile, Piazza S. Lorenzo.

VENERDI 7 LUGLIO

Ore 8,30: Preghiera delle LODI
Ore 18.00: CELEBRAZIONE EUCARISTICA e preghiera
"PER ASCIUGARE LE LACRIME" di chi ha bisogno di consolazione

Ore 21.00: Nella Chiesa di San Lorenzo INCONTRO CULTURALE
BELLEZZA ARTE E NATURA: VALORI DA SALVARE E TRAMANDARE
con il prof. BERNARDO DONFRANCESCO sul tema
"I VIAGGIATORI DEL GRAN TOUR A ISOLA LIRI E DINTORNI"

SABATO 8 LUGLIO

Ore 8,30: Preghiera delle LODI
Ore 18.00: CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Ore 21.00: Nella Chiesa di San Lorenzo
"LUCE RADIOSA NEL MISTERO DELLA CROCE" pensieri musica e canto
CONCERTO DELLA CORALE S.LORENZO diretta da Valentino Marzano.
All'organo Paolo Urbini. Voce narrante Eleonora Iacobone.

DOMENICA 9 LUGLIO

Ore 8,30-9,30-11.00: CELEBRAZIONI EUCARISTICHE nella Chiesa di S. Lorenzo
Ore 19.00: SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA con i Parroci della Città
presieduta da S. Ecc. Mons. Gerardo Antonazzo,
Vescovo di Sora Cassino Aquino Pontecorvo
Al termine la sacra immagine sarà riportata nella Chiesa di S. Antonio passando per Via Chigi Nobile, Via Roma, Via Po, Via Napoli, Via Verdi, Corso Roma, Via Pietro dell'Isola, Piazza S. Francesco

LUNEDI 10 LUGLIO

Ore 18.00 SANTA MESSA nella Chiesa di S. Antonio

PROGRAMMA CIVILE

GIOVEDI 6 LUGLIO Ore 21,45 SONORIA in Concerto - Piazza Boncompagni	**VENERDI 7 LUGLIO** Ore 21,45 MISTURA LIVE - Piazza Boncompagni
SABATO 8 LUGLIO Ore 18.00 Partita di scacchi con personaggi - Piazza SS. Triade Ore 21,45 QUEEN PROJECT TRIBUTE BAND - Piazza Boncompagni	**DOMENICA 9 LUGLIO** Ore 21,45 CLUB MARIO LIGABUE TRIBUTE BAND - Piazza Boncompagni
LUNEDI 10 LUGLIO - Ore 21,45 LE VIBRAZIONI SUMMER TOUR 2023 - Piazza SS. Triade	